LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Torino e Perugia rischiano oggi più dei rossoneri, mentre l'Inter è sempre in agguato

Il campionato scopre le vere rivali del Milan

Un bisogno di scintille

Comincia il «ritorno», amarissimo per alcuni, quasi trionfale per altri, se sapranno rispettare i pronostici e confermare le prove offerte nei primi quattro mesi del campionato. Circola ancora di rovinoso momentaneo o alla lunga: il Trap assicura che la sua Juventus deve «fare l'arbitro di se stessa», il che non è semplice, se guardiamo alle testimonianze fornite da ottobre ad oggi. Mi ammonisce un amico: *«Entra Verza, ma tu non scrivere che aggiungendo una Verza il ministrerne non cambia»*. Perché dovrei? Siamo tutti qui, in attesa guardia ad esaminare il processo della Madama: e più di noi, su varii bianconeri, conta Enzo Bearzot, che in febbraio dovrà rimescolar carte e ricette.

Granata attesi a Firenze

Il Torino è atteso a Firenze da «ultras» «viola» avvelenatissimi per via delle tre sconfitte consecutive subite dai bianchi. Manca Graziani, che si è letteralmente trascinato, con spirito di dovere, per molte domeniche, accusando acciacchi muscolari non lievi. Entra lorio, Zac torna a «registrare» dalle retrovie. Qui è l'Amo, qui deve sbilare, o Radix, se le speranzielle di scudetto non sono labili.

Dall'alto in basso, il Milan guarda. Avellino non gli sarà campo facile, ma i vantaggio rossonero consente amministrazioni agevolissime, per ora. E tener in «riserva» Rivera non è cosa da poco, tratti dall'«inferno» che giostra domenicalmente all'insegna della convinzione e dell'allegria.

Inter-Bologna, Roma-Verona, Atalanta-Catanzaro sono incontri che offrono tutte le stimmate della disperazione pura e della sopranza. I nerazzurri attendono anch'essi di poter sfruttare un minimo passo falso milanista, il derelitto Perani rischia di qualificarsi come un «allenatore tra parentesi», perché non è detto che, vinto a San Siro, non debba nuovamente cedere la grama panchina bolognese. E un occhio di riguardo va a Vicenza, dove il Perugia cercherà di conservare la sua imbattibilità: a qualcuno però non piacciono molto le tranquille (almeno formalmente) dichiarazioni di Castagner, che ha fontano da ogni idea di scudetto, e pare accontentarsi del suo ruolo di «outsider», combattivo però pacifico. Sarà. Ma nel '78, un brivido di maggior convinzione nel Vicenza avrebbe forse consentito a Gibi Fabbri e Pedro Rossi di impegnare più a fondo la Juve sulla strada del titolo: il Perugia è ormai pago della sua «beltà»?

Umori da sondare

Gli umori in questo inizio di «ritorno» sono tutti da sondare: ormai le chiacchiere infrasettimanali, o bellicose o umili, non contano più del proverbiale bottone. E' il gioco che deterà legge, è la consistenza dinamica e psicologica che prevarrà. La nota vale sia per il Milan capintesta sia per chi lo insegue. Il campionato ha bisogno di scintille. Chi si adagia — si tratti di un «master» o di un «bomber» — favorisce solamente la mediocrità dello spettacolo e la corsa rossonera.

Giovanni Arpino

La Fiorentina decisa a riprendersi, i granata non possono fermarsi

Antognoni e Zaccarelli di nuovo avversari (Foto La Stampa)

Sempre guai per Radice

Graziani è rimasto a casa; dovrebbe sostituirlo Iorio con Zaccarelli libero - Pronta un'altra soluzione - Carosi si appella al pubblico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *«Gigi Radice non riesce a presentare il Torino che ha scossa che ha in mente. Domenica scorsa, pur essendo andato tutto liscio contro il Catanzaro, era mancato Salvatori, stavolta la cambio: granata è arrivata ieri sera a Firenze senza Graziani. Il contrattacco, già in forse venerdì, ieri mattina ha provato in via Filadelfia destando qualche perplessità. Graziani è in dubbio, poco prima di mezzogiorno Radice aveva detto: «Graziani viene con noi, speriamo». Più tardi, invece, un ulteriore test ha convinto giocatore e trainer a non rischiare.*

«Il muscolo mi fa male — ha detto Graziani, deluso ed arrabbiato — sarebbe una pazzia tentare lo stesso. Dei resto è solo il giorno di andata che vado in campo in condizioni fisiche perfette, e ora dipende un taglio netto a questa situazione. Voglio tornare al meglio della salute, solo così potrò essere utile ai compagni e difendere me stesso. Mi dispiace di mancare a Firenze, in una gara così delicata per noi. Ma siamo abituati ai contrattempi, la squadra è caricata, ho fiducia non possiamo mollare».

Così Graziani ha salutato i colleghi in partenza, ha dato una botta sulla spalla di Iorio, suo probabile sostituto. Radice ha deciso di riservare ancora qualche possibilità di scelta, ma la sua intenzione è quella di non variare l'assetto difensivo che consistere il migliore al momento (con Zaccarelli libero), pur dicendo a proposito del ruolo più controverso in casa granata: «Non dimentico che Onofri contro il Catanzaro ha ben sostituito». La necessità di fare punti per mantenere vive speranze spingerà comunque a consiglia al tecnico di non schierare una formazione con una sola punta. Pulici, ma di rilancio iorio anche se il ragazzo, a detta dello stesso tecnico «non è al meglio della forma».

Il Torino ha quindi due «formule» da opporre alla Fiorentina. La prima, più probabile, prevede appunto Zaccarelli libero e a coppia di punta Pulici-Iorio, la seconda Onofri libero, Zaccarelli mezz'ala, Greco e Claudio Sala in alternativa più avanzati. Siamo per la prima, considerando appunto che il Torino deve cercare il gol oggi al Comunale toscano. L'assenza di Graziani pesa, ma non abbatte il resto: il Torino possiamo mollare».

Così Graziani ha salutato i colleghi in partenza, ha dato una botta.

Tuttavia in classifica siamo in buona posizione. Il Torino non è ancora fuori dal giro».

Sul fronte viola, Carosi ha appreso la notizia dell'assenza di Graziani con moderata soddisfazione. Deve badare ai casi della Fiorentina, che ha perso tre gare consecutive, più che alle sfortune altrui. Indispondibili Desolati e Di Gennaro, pronto al rientro Tendi, il tecnico toscano ha un solo dubbio e riguarda la scelta fra Pagliari e Bruni per la maglia numero undici.

Il Torino dovrà guardarsi dall'avvio della Fiorentina, che coincide spesso con il momento migliore di Antognoni. La Juventus si trovò inizialmente a disagio di fronte al movimento di Restelli e Pogliari, lo stesso potrebbe accadere ai granata se le marcature di partenza non saranno azzeccate. Carosi promette battaglia, ma dopo tre sconfitte dice: «Un pareggio contro il Torino non ci abbatterebbe di certo». Chissà che dello stesso avviso non sia Radice. Intanto, l'allenatore fiorentino non ha lasciato nulla di intentato per preparare il match; ieri ha fatto un appello ai tifosi perché continuino, malgrado la serie negativa, a sostenere la squadra.

Bruno Perucca

Ad Avellino

Il Milan ha paura del ritmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Con undici punti in classifica l'Avellino si sente in pericolo di retrocessione. «*Sono pochi per stare tranquilli*», dice Marchesi, che come allenatore conosce la forza e il valore della sua squadra. «*Dovremmo avere almeno un punto in più. Invece, arriva il Milan e dobbiamo è tutti i costi portare questo punto*». E' il Milan di tutti i successi, è in un'annata dal rendimento strepitoso: 25 punti su 30, una rossa 13 sconfitta sontro la Juventus, cinque vittorie in trasferta su sette. C'è ancora da ricordare i record dei gol segnati, ventotto. Sono cifre che fanno pensare.

Marchesi guarda la classifica e scuote la testa. Teme il Milan e teme la sua forza. Assicura: «*Il Milan è galvanizzato dalla situazione favorevole e anche dai risultati, ha un collettivo formidabile, ha delle individualità che possono inventare il gol in ogni momento*». Sono tre motivi che preoccupano Marchesi.

Chiediamo: allora pensa ad una giornata negativa? La risposta è sibillina e pratica allo stesso tempo: «*Anche l'Avellino ha i suoi meriti e ha le sue possibilità. Cercheremo di sfruttare anche noi qualche vantaggio, prima il campo, poi la grinta e anche una certa coordinazione dei reparti*». L'Avellino è conosciuto e rispettato per una geometria tattica che Marchesi ha studiato e attua con solerzia. La squadra non ha grandi assi, ma ha ordine, determinazione e anche grinta.

Il Milan tutto (tecnici, giocatori e accompagnatori) non si fa illusioni. Lo afferma Liedholm, lo conferma Rivera che continua a rimanere in tribuna più come dirigente che come giocatore. Rientrerà fra qualche settimana. Nessuno sa quando, ma il malanno che lo affligge pare più grave del previsto. A Salerno ha provato nell'ultima seduta d'allenamento, ma ha smesso subito, convinto che avrebbe soltanto potuto aggravare il male.

Parliamo della gara con l'Avellino. Rivera dice: «*Sarà una grossa battaglia. Ricordo a S. Siro una squadra ordinata e orgogliosa, senza lententamenti, pronta al recupero, ma decisa al contrattacco*». «*In casa loro, poi — prosegue Rivera — hanno l'impegno di ben figurare davanti al pubblico, per cui, a faranno di tutto per riuscirvi. Il Milan deve tenere il ritmo degli svelinesi. Non penso che il campo, anche se brutto e fangoso, possa essere molto influenza*».

Questo Milan che vince sempre in quasi sempre ha paura dell'Avellino? Rivera ribatte: «*Dobbiamo rispettare tutti gli avversari. Certo, per noi le difficoltà verranno più avanti, a primavera, quando cominceranno i primi caldi. Credo, comunque, che questo sia l'anno giusto*».

Liedholm conferma che Bet non è recuperabile. Giochera come stopper Boldini. Marchesi, dal canto suo, assicura che i suoi dubbi sono stati risolti. Ci saranno sia Mario Piga sia Montesi, rimasto in dubbio fino all'ultimo momento.

Giulio Accatino

Giordano sfida la Juventus, Rossi attacca il Perugia

Lo stile di Bruno Giordano lanciato a rete (Foto La Stampa)

Bianconeri, ora bisogna vincere

L'ultimo successo casalingo risale al match con l'Ascoli, due mesi fa - Contro la Lazio, Causio capitano e Verza pronto al lancio

TORINO — *Sono trascorsi due mesi La Juventus non vince al Comunale dal '26 novembre. Era di scena l'Ascoli, finì uno a zero per i bianconeri con gol provvidenziale di Bonisegna al 29' del primo tempo. Poi più nulla sul fronte amico. Il dato è significativo, racchiude tutte le difficoltà che i campioni hanno incontrato in questo periodo: problemi di collettivo e di reparto, inutili varianti e soluzioni di formazione per tornare ad un antico splendore di marovra, frequente digiuno in zona-gol. Tante cose che hanno portato ad osservare il campionato sotto un altra ottica, a rinunciare con amarezza ad una corsa al titolo che ormai era diventata mela confidenziale per i bianconeri.*

Dopo lo scanoertante pareggio ad Avellino, domenica scorsa, la squadra di Trapattoni ha definitivamente abbandonato ogni ambizione per il vertice della classifica. Otto punti di sventaggio dal Milan capolista sono troppi per sperare. Ci vorrebbe un miracolo, un crollo, di difficile ipotesi dei rossoneri ed una resa collettiva di chi ha saputo far più punti al termine del girone d'andata: Perugia, Inter e Torino.

Trapattoni ha capito, ha parlato a lungo nello spogliatoio, ha impostato in questi giorni un altro torneo. Dei motivi per battersi da qui a maggio rimangono (un posto di Coppa Uefa, il nome illustre da difendere), ma non c'è più l'assillo di lottare ogni domenica per lo scudetto. Può darsi che una nuova disposizione mentale sia salutare per chi va in campo, che la Juve, liberata de ogni peso, riasca di nuovo ad esprimersi sui livelli di rendimento che le competono.

Oggi al Comunale ci sarà la Lazio, ci saranno a disposizione novanta minuti per dimenticare l'amara svolta, quella recente scontitta casalinga col Vicenza che ha messo a nudo i mali d'un complesso logoro, stressato da quanto di grande aveva costruito in passato. Trapattoni dice in tutta sincerità: «Presto potremo tornare competitivi, ovviamente con qualche ritocco». E non perde tempo. Ciò che rimane di questa stagione può tornare assai utile per il futuro.

La Juventus lancia dunque uno sguardo alla carta d'identità e decide il ringiovanimento. E' una scelta coraggiosa, ma logica, accettata dal clan con serietà, con convinzione. In campo ci sarà Verza con Furino in panchina, pronto ad ogni evenienza e Morini addirittura relegato in tribuna. Trapattoni in settimana ha motivato il cambio: «E' giusto — ha dichiarato — che ora si possa verificare il valore dei giovani in prospettiva. A loro non vien chiesta la luna, ci mancherebbe. Devono soltanto esprimere le loro qualità, con calma, senza voler strafare. Nessuno chiede di rimettere in sesto la baracca».

E' comunque un esame importante per Verza. L'occasione d'avere una maglia da titolare non capita spesso. Bisogna saperla cogliere. Il venturnente padovano (quest'anno ha alle spalle soltanto frammenti di gara) appare tranquillo, sicuro di non fallire la prova della verità. Quello con la Lazio sarà un match che conta anche per gli altri, per Cuccuredu alle prese con Giordano, per Virdis e Bettega al centro delle discussioni ed anche per Causio che torna capitano (ma deve fare attenzione, un'ammonizione per protesto gli procurerebbe l'automatica squalifica). «La fascia — ammette Franco — ha un significato profondo per un calciatore, ma significa anche che uno sta invecchiando. Purtroppo è così».

Ferruccio Cavallero

Serie A - 16ª giornata: ore 14,30

ASCOLI		NAPOLI
Pulici	1	Castellini
Legnaro	2	Catellani
Anzivino	3	Valente
Scorsa	4	Caporale
Castoldi	5	Ferrario
Perico	6	Vinazzani
Trevisanello	7	Capone
Moro	8	Pin
Anastasi	9	Savoldi
Bellotto	10	Pellegrini
Quadri	11	Filippi
Arbitro: Panzino		
Brini	12	Fiore
Ambu	13	Majo
Pileggi	14	Bruscolotti

ATALANTA		CATANZARO
Bodini	1	Mattolini
Osti	2	Sabadini
Vavassori	3	Groppi
Mastropasqua	4	Turone
Prandelli	5	Menichini
Tavola	6	Ranieri
Marocchino	7	Nicolini
Rocca	8	Improta
Scala	9	Orazi
Festa	10	Zanini
Pircher	11	Palanca
Arbitro: Ballerini		
Pizzaballa	12	Casari
Finardi	13	Michesi
Bertuzzo	14	Rossi

AVELLINO		MILAN
Piotti	1	Albertosi
Reali	2	Collovati
Romano	3	Maldera
Boscolo	4	De Vecchi
Cattaneo	5	Boldini
Di Somma	6	Baresi
M. Piga	7	Antonelli
Montesi	8	Bigon
De Ponti	9	Novellino
Lombardi	10	Buriani
Tosetto	11	Chiodi
Arbitro: Michelotti		
Cavalieri	12	Rigamonti
Beruatto	13	Morini
Massa	14	Sartori

FIORENTINA		TORINO
Galli	1	Terraneo
Lelj	2	Salvadori
Tendi	3	Vullo
Galdiolo	4	P. Sala
Galdiolo	5	Danova
Amenta	6	Zaccarelli
Restelli	7	C. Sala
Orlandini	8	Pecci
Sella	9	Iorio
Antognoni	10	Greco
Pagliari	11	Pulici
Arbitro: Agnolin		
Carmignani	12	Copparoni
Bruni	13	Mozzini
Marchi	14	Onofri

INTER		BOLOGNA
Bordon	1	Zinetti
Baresi	2	Roversi
Orsoli	3	Garuti
Pasinato	4	Bachlechner
Canuti	5	Castronaro
Bini	6	Sali
Chierico	7	Cresci
Marini	8	Maselli
Altobelli	9	Bergossi
Beccalossi	10	Colomba
Muraro	11	Bordon
Arbitro: Bergamo		
Cipolini	12	Memo
Fontanini	13	Mastalli
Fedele	14	Tagliaferri

JUVENTUS		LAZIO
Zoff	1	Cacciotori
Cuccuredu	2	Ammoniaci
Cabrini	3	Pighin
Verza	4	Wilson
Gentile	5	Martenzonia
Scirea	6	Cordova
Causio	7	Agostinelli
Tardelli	8	Martini
Virdis	9	Giordano
Benetti	10	Nicoli
Bettega	11	De Stefanis
Arbitro: Casarin		
Alessandrelli	12	Fantini
Furino	13	Lopez
Boninsegna	14	Cantarutti

L. VICENZA		PERUGIA
Galli	1	Malizia
Secondini	2	Nappi
Marangon	3	Ceccarini
Guidetti	4	Frosio
Prestanti	5	Della Martira
Miani	6	Dal Fiume
Cerilli	7	Bagni
Sardelli	8	Butti
Rossi	9	Casarsa
Faloppa	10	Vannini
Rosi	11	Speggiorin
Arbitro: Benedetti		
Bianchi	12	Malecorne
Carrera	13	Redeghieri
Briaschi	14	Cacciatori

ROMA		VERONA
Conti	1	Superchi
Chinellato	2	Logozzo
Maggiora	3	Spinozzi
Borelli	4	Negrisolo
Spinosi	5	Gentile
Santarini	6	Esposito
Giovannelli	7	Guidolin
Di Bartolomei	8	Massimelli
Pruzzo	9	Musiello
De Sisti	10	Bergamaschi
Ugolotti	11	D'Ottavio
Arbitro: D'Elia		
Tancredi	12	Pozzani
Peccenini	13	Trevisanello
Casaroli	14	Calloni

Bruno bravissimo però non si tocca

Così dicono alla Lazio del loro goleador che intanto sogna la Coppa dei Campioni

Giordano è Vasleverino, ma gioca nella Lazio. A Trastevere si novanta per cento della gente è romanista, ma il giovane Bruno è laziale. A dispetto di molti, a consoddisfazione di pochi. Cominciò nell'oratorio «Don Orione». Era un «bulletto» simpatico. Fu portato alla Lazio a tredici anni. Ora ne ha ventidue ed è laziale da nove anni. Sta diventando uomo, dimenticando l'aria scanzonata dei ragazzini della sua età. Forse sa di essere importante, sa di essere sempre in vista e si comporta saggiamente. Ha vissuto qualche disaventura, ma chi a venti anni non sbaglia? Tutto è finito ormai, anche quel diverbio con la polizia per un sorpasso azzardato.

Bruno Giordano, nato a Roma il 13 agosto del 1956, è uno dei migliori centroavanti del momento. Poco meno di Paolo Rossi, che riscuote sempre il premio simpatia ma certamente molto più di tanti altri, che pure furono pagati centinaia di milioni. Non è molto alto, ma è bravissimo nel dribbling, sicuro nello slancio, forte nel fisico. Ha uno scatto che brucia, colpisce destro e sinistro indifferentemente. La statura non eccelsa lo blocca un po' nel gioco aereo. E' bravo nel richiedere il dialogo, è forte nei contrasti, non teme rudezze.

Dopo quindici giornate di gara, è in testa alla classifica dei marcatori con nove gol. Alla pari con Paolo Rossi. Tiene molto a questa particolare graduatoria. Lo dice senza reticenze: «*Mi ero prefisso di arrivare a quindici gol. Sono sopra la media. Spero di migliorare ancora*». Oggi giocherà a Torino contro la Juventus ed afferma: «*Nonostante la crisi, la Juventus è sempre un avversario di lusso difficilmente battibile. Prima o poi dovrà pure uscire perché potenzialmente è tra le più forti*».

Esistono molte smentite, ma si dice egualmente che Giordano possa cambiare squadra nella prossima estate. L'interessato è sincero: «*Io alla Lazio sto bene. Non mi manca nulla. Rimarrei volentieri*». Poi aggiunge: «*Certo l'aspirazione di ogni calciatore è di giocare in una grande squadra che punta allo scudetto*». La Lazio non è in condizione di pensare al massimo traguardo. Giordano precisa: «*Nella Lazio ci sono giocatori bravi, ma non a completa». Se dovessi scegliere, quale società preferirebbe? La risposta è franca: «*Purtroppo ed una grande, alla Juventus, al Milan o all'Inter. Là si gioca sempre per lo scudetto, e per la Coppa dei Campioni*».

La società smentisce però ogni possibilità di cedere il cartellino di Bruno Giordano. Lovati è un fantastico difensore dei ragazzo: «*Giordano è qualcosa di diverso rispetto agli altri centroavanti. E' una punta moderna, forte, vivace nel gioco. Se fosse più scaltro sarebbe un attaccante senza eguali. Invece è un po' fragile nel morale*». Lovati aggiunge: «*E' incostante, ma ha due piedi d'oro, ed una grande volontà di riuscire. Mi opporrei alla proposta di cederlo*».

Eguale giudizio elogiativo esprime il suo capitano. Dice Wilson: «*Ha uno scatto iniziale che lascia fermo qualsiasi avversario, ed ha una potenza fisica eccezionale. E' un fuoriclasse che la Lazio non può cedere*».

r. s.

Gli umbri rischiano la loro imbattibilità

Nel Vicenza contro il Perugia Carrera torna in panchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Castagner, dal ritiro di Arcugnano, ammette che la fuga del Milan rischia di farsi sempre più solitaria e inarrestabile. «*Il Perugia — riconosce il tecnico — sta girando a pieni giri. Non chiederei però di più o rischiamo di fondere il motore*».

Se Castagner è in vena di confidenze quasi rassegnate, il suo collega Fabbri è tutt'altro che dispozio alla resa. Dopo il secondo posto dello scorso anno, ma soprattutto dopo la conquista del «Semitore d'oro», Gibi Fabbri sente l'irresistibile impulso di tirare le sgambetto alla rivale diretta: «*Quest'anno il Perugia — dice scornione e vendicativo — non ha mai perso e so provassimo noi a targli concscere l'amaro sapore della sconfitta?*».

Ma la novità del giorno è un'altra. Oggi, condizioni del terreno permettendo, Giorgio Carrera sarà in panchina. Le improvvise defezioni di Cuttiero e Bonaiti hanno indotto il mister a rompere gli indugi: «*Carrera ha lavorato sodo per tutta la settimana, un suo eventuale impiego non dovrebbe rappresentare alcun rischio*».

Altrettanto fiducioso il giocatore: «*Un tempo, se necessario, sono pronto a giocarlo. D'altra parte è indispensabile che rientri nel ritmo del campionato; dopo i cinque mesi d'inattività, mi sembra quasi un sogno leggere il mio nome tra i convocati*».

E veniamo al dettaglio tecnico della gara. Castagner conferma l'undici che ha vinto domenica scorsa contro il Bologna. Sarà Ceccarini, il duro, a marcare Paolo Rossi. Sul fronte vicentino, l'unica variante riguarda il rientro del libero Miani al posto dell'infortunato Callioni; per il resto, tutto confermato rispetto alla formazione imbattuta da sette domeniche. Pretsanti su Speggiorin, Secondini-Casarsa e Marangon-Bagni.

Ultima notizia. Questa mattina, Farina s'incontrerà con i presidenti dei clubs biancorossi. Una riunione in cui, senza più veli e ombre, il massimo dirigente vicentino dovrà chiarire le intenzioni della società. Gli sportivi, dopo le notizie dei giorni scorsi secondo le quali Paolo Rossi sarebbe sul piede di partenza, non hanno nascosto il loro profondo disappunto. C'è aria di contestazione.

f. m.

Garonzi in tribuna

Roma-Verona gara delicata

ROMA — *Il Verona torna oggi in campo, contro la Roma, dopo la tempesta di polemiche causata dal presidente Garonzi (contro l'arbitro Menicucci, accusato di aver concesso al Napoli un calcio di rigore ritenuto inesistente, nell'incontro disputato tre settimane fa al Penzo, ndr).*

Il fatto motivo di interesse è costituito dal calendario che pone di fronte i giallobli di Chiappella e il loro ex «maestro» Valcareggi, anch'egli impelagato con la sua nuova squadra in una posizione di classifica piuttosto difficile.

Per l'arbitro D'Elia si presenta un compito assai delicato. Se dovesse sbagliare a favore della Roma, rischia di far sorgere il sospetto di una vendetta della classe arbitrale contro il presidente contestatore. In caso contrario saranno i romanisti a sentirsi vittime di una «riparazione» a favore dei veronesi.

Al momento gli interessati, compreso lo squalificato Garonzi che sembra decisio ad affidare le redini della società al nipote Franco, getto acqua sul fuoco con la speranza che tutto fili liscio e che la gara si disputi senza ombra di dubbi. Tuttavia il Presidente veneto, che ha processato un proprio dopo ai suoi giocatori, sarà in tribuna con gli occhi ben aperti, probabilmente pronto a rilanciare nella mischia, se avrà motivo di consolidare il rapporto di una precedente polemica.

Intanto, i giornalisti veronesi hanno evitato accuratamente di parlare del «fattaccio». Ma si è intuito che sono carricati come molle. Solo Chiappella, con le sue aria bonaria, ha puntualizzato: «Non vogliamo regali e neppure subire decisioni contrarie. Desideriamo essere trattati come le altre squadre. Non credo che nello sport esista la parola vendetta. Piuttosto dobbiamo pensare a far punti. E' finito il periodo della prudenza, con la Roma dobbiamo osare e anche cercare di vincere».

m. b.

Attacco a due punte contro l'Inter

Il Bologna rischia a S. Siro con l'esordio di Bergossi

APPIANO GENTILE — Il tempo, anzi il maltempo (piove senza tregua) condiziona l'Inter e Bersellini guardando il cielo minaccioso recita nel dubbio atroce: Fedele oppure Chierico, cioè un giocatore adatto ai campi pesanti oppure un tecnicello agile ma pronto ad ingoltarsi se il tappeto di San Siro assomiglia ad un acquitrino. Lasciamo a soli dubbi. Perani ha ben altri problemi: contro l'Inter si gioca il due punti, che consentirebbe portare a casa, e soprattutto la panchina. Perani è disposto ha già detiato le regole per un eventuale esonero: ritiro a Bologna e in tribuna come direttore tecnico. Cervellati in panchina ad interpretare le sue direttive. E Perani? Se perde con l'Inter e non ha il «piano» con l'Ascoli torna ad allenare la Primavera. Non si può infliare una serie di tre sconfitte consecutive con la prospettiva di un quarto stop, sperando nella clemenza della folla.

Forse è per questo che nel ritiro di Bruzzano, Perani ha cercato di mostrarsi più sicuro di quanto non lo sia in realtà. «*Siamo qui per vincere — ha dichiarato senza mezzi termini e ai cronisti un pochino sorpresi ha aggiunto — il Bologna è pronto per esplodere*». In che senso?

In realtà Perani gioca d'azzardo: nelle ultime tre partite, il suo Bologna, dopo il vantaggio, si è messo un punto. Pertanto è disposto a rischiare: getta nella mischia un altro «raggassuolo». Alberto Bergossi, ventenne di Legnano, una punta che si aggiunge all'altro attaccante Bordon. Questa, seppure in senso calcistico, è autentica ironia: il Bologna zona retrocessione gioca con due punte, l'Inter — se ha quasi scudetto — non va oltre la punta. Il «maestro» Bersellini, stoltanto in trasferta e in casa si fa notare (sarà per qualche folla corsa). Oppure è autentica logica. «*Cosa rischio?* — risponde Perani a chi gli fa notare che darebbe più affidamento un Bologna abbotto natasimo — *in fin dei conti gli attacchi presentati in precedenza hanno fatto nulla o quasi. Bergossi potrebbe sbloccarmi il risultato e in questo senso, contro un'Inter costretta ad attaccare e a scoprirsi, il nostro compito potrebbe rivelarsi più facile del previsto*».

La classifica

Milan	punti 25
Perugia	22
Inter - Torino	20
Juventus	17
Napoli e Lazio	16
Fiorentina	15
Vicenza	14
Catanzaro e Ascoli	13
Roma	12
Avellino	10
Atalanta	10
Bologna e Verona	8

Partite e arbitri delle Serie B - C - D

Serie B
DICIASSETTESIMA GIORNATA

Cagliari-Foggia	Raggiani
Cesena-Lecce	Redini
Genoa-Pistoiese	Ciulli
Monza-Brescia	Lops
Nocerina-Spal	Governa
Palermo-Udinese	Menegali
Pescara-Sambenedett.	Terpin
Taranto-Sampdoria	Mascia
Ternana-Bari	Vitali
Varese-Rimini	Patrussi

Serie C2 - Girone B

Adriese-Pavia	Di Sabatino
Bolzano-Pro Patria	Andreozzi
Carpi-Fanfulla	Jacobello
Legnano-Audace	Marascia
Mestrina-Rhodense	Camarlinghio
Pergocrema-Omegna	Tagliaferro
S. Angelo-P. Vercelli	Sancricca
Seregno-Conegliano	Cerquioni
Vigevano-Monselice	Chiesa

Serie C1 - Girone A
DICIASSETTESIMA GIORNATA

Biellese-Lecco	Esposito
Como-Trento	Rufo
Fanfulla-Cremonese	Sarti
Novara-Forlì	Vallesi
Padova-Parma	Pirandola
Piacenza-Modena	Stalacci
Reggiana-Trevisо	Filippi
Spezia-Mantova	Madonna
Triestina-Alessandria	Cherri

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Ancona	4-0
Brindisi-Formia	Raimone
Fano A.-J. Arezzano	Suzzi
Frosinone-Civitanov.	Barocci
Gallipoli-P. Nasto	Gaetani
Giulianova-P. Pesaro	Testa
Monopoli-Lupa Frasc.	Lugli
Osimana-Francavilla	Manzella
Riccione-Lanciano	Camanti

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Campobasso	Ronchetti
Barletta-Pro Cavese	Sala
Benevento-Latina	Armienti
Chieti-Catania	Altobelli
Empoli-Reggina	Pezzella
Matera-Lucchese	
(c.n. Bari)	Polacco
Pisa-Paganese	Magni
Rondinella-Nocerino	Farussini
Turris-Teramo	Falzier

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Crotone	D'Astore
Casertana-Siracusa	Casella
Cosenza-Savoia	Simonetti
Messina-Cassino	Piemonte
Palmese-N. Igea	
(c.n. Pozzuoli)	Serboli
Potenza-Marsala	Damiani
Sorrento-Ragusa	Sanna
Trapani-V. Lamezia	Totti
Vittoria-Rende	Falsetti

Serie C2 - Girone A
DICIASSETTESIMA GIORNATA

Civitavecchia-Olbia	Palmeri
Grosseto-Cerreatese	Ongaro
Imperia-Montec. (15)	Da Pozzo
Massese-Albese	Litro
Prato-Sarzanese	Marchese
Sanglor.-Carrarese	Lussari
Savona-Derthona (15)	Meles
Sienа-Monterotondo	De Marchi
Viareggio-Al. Roma	Lorenzetti

Serie D - Girone A
SECONDA DI RITORNO

Albenga-Aosta (15)	Rosati
Arona-Voghenese	Dallavo
Aurora-D. Entella	Fassari
Ivrea-Abbiategrasso	3-0
Pontedecimo-Asti	1-0
P. Sesto-Borgomanero	Brichese
Sestri L.-Novese	Costa
Torretta-Sobbat	Tagliapietra
Trecate-Caratese	Baconcini

VILLA GRAZIA
CASA DI SOGGIORNO, RIPOSO E CONVALESCENZA PER ANZIANI
Riposo e moderno complesso realizzato in ridente panorama collinare. Clima salutare ideale per soggiorno in ogni periodo dell'anno. Camere singole e doppie con bagno e terrazzino, dotate di ossigeno terapeutico centralizzato, telefono, radio, tv. Salotti di ritrovo e soggiorno con televisione. Sala di lettura. Locale bar e ristorante. Ampie e luminose sale ristorante. Solarium belvedere. Cappella privata interna. Parco per passeggiate. Possibilità di cure balneoterapiche e ginnastica rieducativa. Rette particolari a richiesta. Aperta ai Medici ed Assistenti Sociali.
10019 SAN CARLO CANAVESE - QUIP (TORINO) - TEL. (011) 939.85045 - 939.85046 - 939.85049

ENTE PUBBLICO
cerca in Torino
IMMOBILE
PORZIONE DI IMMOBILE
ovvero area con concessione approvata per la costruzione di uffici, della superficie coperta di circa mq. 3500
Le offerte dovranno indicare ubicazione, prezzo di vendita al mq. e globale; descrizione rifiniture piante e prospetti
Indirizzare offerta Casella Postale 495 - Torino